

Le stravaganti politiche militari di NATO e Italia. Generale LaPorta.

maurzioblondet.it/le-stravaganti-politiche-militari-di-nato-e-italia-generale-laporta/

Maurizio Blondet

5 aprile 2023



Da *Stylum Curiae*

Generale Piero LaPorta

Si colgono incongruenti segnali militari. Allargare la NATO non dà alcun vantaggio e invece pone molti problemi, a cominciare dall'insufficienza delle armi di terra già schierate ai confini con l'Ucraina. L'Italia manda la sua poderosa squadra navale a contrastare la presenza delle navi cinesi nel Pacifico. Lo stato maggiore della Marina gabella governo e contribuenti, che se ne fanno una ragione, abituati come sono alle servili, governative stravaganze almeno dalle guerre balcaniche.

Si sposta la portaerei Cavour: la mossa di Meloni per fermare la Cina

L'Italia si muove nel Pacifico per bloccare l'ascesa della Cina. Pronto l'invio della portaerei Cavour, la più importante nave da guerra italiana



Fonti ufficiali assicurano 90.000 soldati statunitensi fra i 300.000 militari di diverse nazioni (Italia inclusa) a ridosso dell'Ucraina. Centinaia di UH-60 Black Hawk, forse meno di 100 cacciabombardieri, alcune centinaia di mezzi corazzati pesanti e leggeri, aerei B-52, F-35, F-16, truppe speciali, lanciamissili e altro. Se si volesse credibilmente attaccare la Russia occorrerebbero almeno il quadruplo di tali forze. Bisogna inoltre considerare che i soldati e i comandi russi hanno sperimentato la guerra e le sue insidie. La NATO schiera invece dispositivi privi di collaudi realistici. Sarebbe tuttavia certa la scelta nucleare.

Si aggiungono alcuni dubbi. La Germania sarebbe d'accordo se già da ora inizia a nicchiare sui rifornimenti allo Zelensky? E la Turchia? Ankara preferisce rimanere dietro le quinte; al più si impegna nei remunerativi rifornimenti a Kiev, specialmente quelli meno telegenici come le bombe a grappolo, progettate negli USA, utili contro truppe e carri armati, ma insensibili a distinguere fra questi e i civili. Armi inumane, in due parole, ma nessun tribunale internazionale si risveglia.

Se la Grande y Felicissima Armada atlantica sarà lanciata in Ucraina saranno lacrime di sangue, a cominciare dall'Italia, obiettivo nucleare in prima linea (Cagliari, Vicenza, Aviano, Rimini, Roma, Amendola, Sigonella in primis) privo di capacità autonoma di risposta nucleare; adatto alle prime salve nucleari "tattiche" russe di intimidazione. Su una scala decimale, se l'esercito inviato da Mussolini in Russia valeva dieci a quel tempo, il nostro vale fra 1 e 2 nei giorni correnti. Un massacro, benedetto da Meloni, Schlein, Landini, l'ANPI e gli accolti sorosian-globalisti.

Tali aspetti sono ben noti in tutte le capitali, di qua e di là della nuova Cortina di ferro e negli alti comandi Alleati. Perché quindi procedere mentre Cina, Russia, Arabia Saudita, Francia, Brasile, Algeria (solo per ricordarne alcuni) mettono il dollaro dietro la lavagna e quindi sfaldano anche lo schieramento militare occidentale? Che cosa è ragionevole attendersi?

I processi economico finanziari sono di gran lunga più lenti delle più lente guerre di posizione. Quello in corso iniziò col massacro di John Kennedy a Dallas, il 22 Novembre 1963, indispensabile per la fine di Bretton Wood, il 15 Agosto 1971 e la privatizzazione delle banconote. Proseguì con l'attentato a Enrico Berlinguer, il 3 Ottobre 1973 a Sofia, subito ravvedutosi; seguì con la strage di via Fani, preceduta dal rapimento di Aldo Moro, poi le sue torture per mano dei BR, quindi il suo assassinio il 9 Maggio 1978 [leggi qui <https://amzn.to/3MkwyUp>].

Molto verosimilmente anche i successivi travagli del Vaticano sono riconducibili alla primazia finanziaria in mano a una cerchia bancaria e globalista.

Non è stato tutto questo sufficiente però a insediare il Nuovo Ordine Mondiale e fare fuori i 4miliardi di "mangiatori inutili", come vorrebbe Karl Schwab del World Economic Forum. Cammin facendo hanno commesso errori strategici e, in quanto tali, difficili da rimediare. Gli Stati Uniti hanno scommesso sulle tecnologie di controllo delle comunicazioni, quelle militari e civili, per sottomettere popolazioni e individui.

Cina e Russia hanno invece puntato sulle tecnologie militari, navali, aeree e terrestri. Hanno recuperato un divario di oltre 30 anni e oggi sono avanti in numerosi settori bellici, inclusi quelli non convenzionali.

La sottomissione di Russia e Cina, mediante le armi biologiche e con la pressione dei mercati, è fallita, anzi le ha unite e dietro di loro c'è la fila per la tessera del club. S'è innescato un contro processo di riforma finanziaria, nel quale solo l'Euro sembra paradossalmente in grado di resistere, nonostante la guerra condottagli dalla FED. Non è un processo breve e neppure semplice, i cui sviluppi talune cerchie dominanti negli USA e a Londra pensano di riparare con l'allargamento della Nato, alimentando la guerra ucraina e col processo a Trump.

Non è una follia, né la prima volta nella storia; assomiglia a Hitler che disegnava manovre militari nel bunker mentre l'Armata Rossa metteva a ferro e fuoco Berlino. Hitler avrebbe dovuto negoziare prima che l'Armata Rossa superasse l'Elba. Era tuttavia un ossesso privo di discernimento.

Gli USA dovrebbero cercare un accordo prima che la guerra ucraina metta a nudo l'impotenza militare della NATO, portandoli all'implosione, con effetti globali del tutto imprevedibili. L'Elba sta nuovamente per essere superato, mentre gli aspiranti al governo mondiale si svelano ossessi privi d'ogni credibilità. Noi siamo solo spettatori di questa ossessiva follia, ma non dimentichiamo che Cristo Vince, anche grazie agli ossessi. www.pierolaporta.it

Gen. D.g.(ris.) Piero Laporta

www.pierolaporta.it

Luttwak: "L'offerta di personale da combattimento dell'Ucraina potrebbe essere aumentata in modo significativo organizzando un esercito di volontari paneuropeo con test e valutazioni adeguati, addestramento di base uniforme, paga regolare, assistenza sanitaria, disposizioni per l'invalidità e sussidi per i superstiti. Molti potrebbero essere attratti"

Sicuramente sarebbero attratti i 3,2 milioni di giovani italiani che "né studiano né lavorano".

Dichiarazione del Ministero degli Affari Esteri russo in relazione al completamento del processo di registrazione dell'adesione della Finlandia alla NATO

Il 4 aprile 2023 è stato annunciato ufficialmente il completamento di tutte le procedure legali relative alla registrazione dell'adesione della Finlandia alla NATO.

Come abbiamo ripetutamente avvertito, la Federazione Russa sarà costretta ad adottare misure di ritorsione, sia di natura tecnico-militare che di altra natura, al fine di fermare le minacce alla nostra sicurezza nazionale che sorgono in relazione all'ingresso della Finlandia nella NATO.

Passi concreti nella costruzione della difesa ai confini nord-occidentali della Russia dipenderanno dalle condizioni specifiche per l'integrazione di questo paese nell'Alleanza del Nord Atlantico, compreso il dispiegamento delle infrastrutture militari della NATO e dei sistemi di armi d'attacco sul suo territorio.

👍 A seguito del più che raddoppiamento della linea di contatto diretto tra la NATO e i confini della Federazione Russa, si è verificato un cambiamento fondamentale nella situazione nella regione del Nord Europa, in precedenza una delle più stabili al mondo. L'Alleanza del Nord Atlantico ha compiuto un ulteriore passo avanti verso il territorio della Russia.

<...>

Aderendo alla NATO, la Finlandia ha finalmente rinunciato alla propria identità e a qualsiasi indipendenza, che l'ha contraddistinta per decenni negli affari internazionali. La politica di non allineamento militare perseguita da Helsinki ha servito a lungo gli interessi nazionali finlandesi ed è stato uno dei fattori importanti per garantire la fiducia nella regione del Mar Baltico e nel continente europeo nel suo insieme. Ora questo è già nel passato. La Finlandia è diventata uno dei piccoli paesi membri indecisi dell'alleanza, avendo perso la sua voce speciale negli affari internazionali.

Siamo convinti che il passo frettoloso compiuto dalle autorità finlandesi senza il dovuto rispetto per l'opinione pubblica, organizzando un referendum e un'analisi approfondita delle conseguenze dell'adesione alla NATO, sarà giudicato dalla storia.

! L'adesione della Finlandia alla NATO non può che avere un impatto negativo sulle relazioni bilaterali russo-finlandesi.

– Putin è arrivato al Cremlino 30 minuti fa per una riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza e ha fatto una dichiarazione importante:

A causa dell'incessante invio di armi da parte della NATO all'Ucraina, dell'inosservanza di tutte le carte dell'ONU, dell'uso di armi chimiche, dell'inganno dell'intera comunità mondiale – NOI siamo spinti ad una contro-azione!

Abbiamo preso una decisione seria. Il 7 aprile cambieremo lo status dell'Operazione Militare Speciale e inizieremo un'azione su larga scala ...

Per saperne di più <https://t.me/+TB6vWcb4EQY3Yjli>

DWN:

I sottomarini nucleari cinesi tengono sotto controllo gli Stati Uniti

La Cina ha fatto passi da gigante con i suoi sottomarini dotati di armi nucleari e ora è un altro avversario nucleare alla pari degli Stati Uniti insieme alla Russia.

GREGORY UHLIG



L'USS Asheville, un sottomarino ad attacco rapido a propulsione nucleare, sta affrontando una crescente concorrenza da parte della Cina. (Foto: dpa)

Per la prima volta, secondo un rapporto del Pentagono, la Cina mantiene permanentemente in mare almeno un sottomarino con missili balistici dotati di armi nucleari. Secondo il rapporto, la flotta cinese di sei sottomarini di classe Jin conduce pattugliamenti “quasi senza sosta” dall’isola di Hainan al Mar Cinese Meridionale. Le barche sono dotate di un nuovo missile balistico a lungo raggio che secondo gli analisti può raggiungere gli Stati Uniti.

Questo dettaglio nel rapporto di 174 pagine del Dipartimento di Stato americano ha attirato poca attenzione quando il rapporto è stato pubblicato alla fine di novembre. Ma sottolinea le capacità significativamente migliorate dei cinesi, secondo [Reuters](#), quattro addetti militari regionali che hanno familiarità con le operazioni navali e altri cinque analisti della sicurezza.

Anche se l’Australia metterà in servizio i suoi primi sottomarini a propulsione nucleare entro i prossimi due decenni in base all’accordo AUKUS, i continui pattugliamenti cinesi di missili balistici in mare stanno mettendo a dura prova le risorse militari degli Stati Uniti e dei suoi alleati, che stanno conducendo le loro operazioni in stile La guerra fredda si è intensificata.

“Vogliamo che i nostri SSN [sottomarini a propulsione nucleare] provino a peditarli”, ha detto in una conversazione privata Christopher Twomey, ricercatore di sicurezza presso la US Naval Postgraduate School in California. “Ma il punto chiave è che le informazioni – le pattuglie quasi continue – sono cambiate così rapidamente che non sappiamo cos’altro sia cambiato”.

Cina: deterrente al primo attacco nucleare

Le nuove pattuglie cinesi indicano miglioramenti in molte aree, tra cui logistica, comando, controllo e armi. Mostrano anche che la Cina ha iniziato ad alimentare i suoi sottomarini con missili balistici nello stesso modo in cui Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Francia hanno fatto per decenni, affermano addetti militari, ex sommergibilisti e analisti della sicurezza.

La Cina potrebbe lanciare un contrattacco nucleare anche se i suoi missili e sistemi terrestri venissero distrutti. Secondo la classica dottrina nucleare, questo dissuade gli avversari dal fare un primo colpo. I sottomarini cinesi sono attualmente armati con un missile di terza generazione, il JL-3, ha dichiarato il comandante del comando strategico degli Stati Uniti, il generale Anthony Cotton, in un'audizione al Congresso degli Stati Uniti a marzo.

Con una portata stimata di oltre 10.000 chilometri e la capacità di trasportare più testate, il missile consentirà alla Cina di raggiungere per la prima volta gli Stati Uniti dalle acque costiere cinesi, afferma il rapporto del Pentagono. Rapporti precedenti affermavano che il JL-3 non dovrebbe essere schierato fino a quando la Cina non inizierà a far funzionare i suoi sottomarini Type 096 di prossima generazione nei prossimi anni.

Secondo la Flotta del Pacifico, la Marina degli Stati Uniti ha attualmente circa due dozzine di sottomarini d'attacco a propulsione nucleare (SSN) di stanza nel Pacifico, comprese le isole di Guam e Hawaii. Come parte di AUKUS, i sottomarini nucleari statunitensi e britannici saranno schierati dall'Australia occidentale dal 2027.

Questi sottomarini americani e britannici sono l'arma principale nella caccia ai sottomarini con missili balistici e sono supportati da navi di superficie e aerei di sorveglianza P-8 Poseidon. Gli Stati Uniti hanno anche sensori installati sul fondo del mare in rotte marittime chiave per rilevare i sottomarini.

USA travolti da Russia e Cina

Timothy Wright, un esperto di difesa presso l'International Institute for Strategic Studies di Londra, ha detto a Reuters che le forze statunitensi potrebbero probabilmente gestire la situazione ora. Ma avrebbero bisogno di dispiegare più risorse nei prossimi 10-15 anni una volta che la Cina dispiegherà i suoi sottomarini stealth di tipo 096.

La rapida espansione delle forze nucleari cinesi significa che gli strateghi statunitensi dovranno vedersela per la prima volta con due "avversari nucleari uguali", ha aggiunto. "Questo preoccuperà gli Stati Uniti perché travolgerà le forze di difesa statunitensi, metterà a rischio più obiettivi e dovrà essere affrontato con ulteriori capacità convenzionali e nucleari", ha affermato.

Le comunicazioni sono critiche e complesse per i sottomarini con missili balistici, che devono rimanere nascosti come parte della loro missione. I sottomarini di classe Jin, che saranno sostituiti dal Tipo 096 nel prossimo decennio, sono relativamente rumorosi e

facili da localizzare, secondo gli addetti militari.

Hans Kristensen, direttore del Nuclear Information Project presso la Federation of American Scientists, si aspetta che con l'avvento del missile JL-3, gli strateghi cinesi manterranno i loro sottomarini principalmente nelle acque profonde del Mar Cinese Meridionale, che la Cina ha numerose basi allegato .

Collin Koh, un ricercatore di sicurezza presso la S. Rajaratnam School of International Studies di Singapore, ha affermato che la Cina può mantenere i suoi sottomarini con missili balistici in un "bastione" di acque protette vicino alla costa. "Se fossi il pianificatore, vorrei che i miei deterrenti strategici fossero il più vicino possibile a me, e il Mar Cinese Meridionale è perfetto per questo".

La Russia mantiene anche la maggior parte dei suoi 11 sottomarini con missili balistici a propulsione nucleare in gran parte al largo delle sue coste artiche, mentre i sottomarini equivalenti di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna sono molto più dispersi, secondo Reuters citando tre analisti.

Kristensen si aspetta che le forze armate della Repubblica popolare cinese e degli Stati Uniti si "strofino" sempre più l'una contro l'altra, aumentando la probabilità di un conflitto non intenzionale. "Gli americani stanno ovviamente cercando di entrare in quel bastione e vedere cosa possono fare e cosa devono fare, quindi possono esserci tensioni e incidenti lì", ha detto.